

Il Meridiano

31-3-1930

La domenica all'Augusteo

La sinfonia per la *Nina* o *La pazza per amore* di Giovanni Paisiello, che iniziava il programma del concerto diretto all'Augusteo dal maestro Bernardino Molinari, è pagina schiettamente melodica, assai gustosa ed elegante, in cui si alternano simpaticamente espressioni sentimentali e gioconde, e, condotta dal Molinari con gran brio ed efficacia, è stata applaudita con molto calore dal numerosissimo uditorio. Seguiva il nuovissimo poema musicale *Paolo e Virginia* del maestro Italo Montemezzi, su schema ricavato dal celebre romanzo del Saint-Pierre: il gentile idillio amoroso dei due giovani nell'isola africana, troncato dal richiamo in Francia della fanciulla, cui invano tenta opporsi Paolo; il dolore per l'assenza, raddolcito dai ricordi e dalla speranza; la gioia alla notizia del ritorno di Virginia, la tempesta che sommerge il vascello prossimo all'approdo, il compianto per la fanciulla annegata e la disperazione di Paolo, sono gli elementi poetici che al maestro Montemezzi hanno suggerito le espressioni musicali ond'è intessuto il suo lavoro.

Da taluno è stato accennato che inizialmente il maestro aveva in mente di trattare tale soggetto in forma drammatica e avesse tracciato le linee fondamentali, di un'opera teatrale, e che, rinunciando a tale progetto, si sarebbe valso degli elementi destinati al dramma musicale per inteserne il poema sinfonico ora eseguito: e, di vero, sembrerebbe non assolutamente infondata siffatta supposizione, visto il carattere liricamente sentimentale delle idee melodiche svolte ampiamente nel poema musicale, la loro sensibilità espressiva intima e raccolta, che sembra attendere dalla plasticità, dalle luci e dai colori di una animata realizzazione scenica, uno sfondo suggestivo che valga a conferire loro e rilievo e lumeggiature efficaci, e varietà di riflessi; tuttavia, se pure nel complesso il nuovo poema musicale, nella diffusione dei suoi sviluppi, non presenti tutto il sintetismo conciso che il quadro sinfonico sembra invocare, è però sempre opera degna del geniale autore del *Gallesese*, dell'*Amore dei tre Re* e di quel nobile poema del mare che è *La Nave*, sul testo di Gabriele d'Annunzio, che attende ancora giusta rivendicazione. Vaghezza di idee melodiche chiare, di largo respiro; elaborazione ingegnosa e gustosa, rifuggente da qualsiasi eccesso ardimentoso, ma non mai ristagnante in formule di vieto scolasticismo; strumentazione equilibrata, omogenea, non rifuggente da qualche atteggiamento descrittivo; sono le qualità essenziali di questo nuovo lavoro del Montemezzi da cui è stato conquiso l'uditorio, che ha salutato con molto plauso la composizione ed il compositore eletto, il quale ha dovuto ripetute volte presentarsi a rispondere agli insistenti richiami del pubblico.

La caratteristica, piacevole, brillante *Serenata* di Schubert, per mezzo soprano e coro, con l'orchestrazione del Motte rielaborata dal Toscanini, cantata con bell'arte e bella voce da Marina Selivanova, è stata accolta con vibranti applausi; e acclamazioni che han raggiunto grado di vero entusiasmo, hanno salutato la gradita replica dello *Oratio vespertina* del maestro Lorenzo Perosi, così ricca di genialissime ispirazioni idealmente stupende, in una forma di magnifica purezza ed efficacia, e che è stata eseguita e interpretata con somma arte e profondo sentimento da Laura Pasini, dal coro istruito dal maestro Somma, dall'orchestra, e guidata superbamente dal gesto efficace, dalla intelligenza animatrice del maestro Molinari, fatto segno alle più sincere e vibranti ovazioni dell'eletto uditorio.